

i 'luoghi' odierni della croce di Cristo

“Croce di Cristo”

**la preghiera-invettiva di
papa Francesco**

il testo integrale



*al termine della via crucis del venerdì santo al Colosseo
Papa Francesco ha letto una preghiera scritta da lui per
questa occasione. Eccola in versione integrale:*



O Croce di Cristo! O Croce di Cristo, simbolo dell'amore divino e dell'ingiustizia umana, icona del sacrificio supremo per amore e dell'egoismo estremo per stoltezza, strumento di morte e via di risurrezione, segno dell'obbedienza ed emblema del tradimento, patibolo della persecuzione e vessillo della vittoria.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo eretta nelle nostre sorelle e nei nostri fratelli uccisi, bruciati vivi, sgozzati e decapitati con le spade barbariche e con il silenzio vigliacco.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei volti dei bambini, delle donne e delle persone, sfiniti e impauriti che fuggono dalle guerre e dalle violenze e spesso non trovano che la morte e tanti Pilati con le mani lavate.

O Croce di Cristo, ancora oggi ti vediamo nei dottori della lettera e non dello spirito, della morte e non della vita, che invece di insegnare la misericordia e la vita, minacciano la punizione e la morte e condannano il giusto.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi in coloro che vogliono toglierti dai luoghi pubblici ed escluderti dalla vita pubblica, nel nome di qualche paganità laicista o addirittura in nome dell'uguaglianza che tu

stesso ci hai insegnato.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei potenti e nei venditori di armi che alimentano la fornace delle guerre con il sangue innocente dei fratelli.



O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei traditori che per trenta denari consegnano alla morte chiunque.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ladroni e nei corrotti che invece di salvaguardare il bene comune e l'etica si vendono nel misero mercato dell'immoralità.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli stolti che costruiscono depositi per conservare tesori che periscono, lasciando Lazzaro morire di fame alle loro porte.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei distruttori della nostra "casa comune" che con egoismo rovinano il futuro delle prossime generazioni.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi negli anziani abbandonati dai propri famigliari, nei disabili e nei bambini denutriti e scartati dalla nostra egoista e ipocrita società.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nel nostro Mediterraneo e nel mar Egeo divenuti un insaziabile cimitero, immagine della nostra coscienza insensibile e narcotizzata.



O Croce di Cristo, immagine dell'amore senza fine e via della Risurrezione, ti vediamo ancora oggi nelle persone buone e giuste che fanno il bene senza cercare gli applausi o l'ammirazione degli altri.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei ministri fedeli e umili che illuminano il buio della nostra vita come candele che si consumano gratuitamente per illuminare la vita degli ultimi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volti delle suore e dei consacrati – i buoni samaritani – che abbandonano tutto per bendare, nel silenzio evangelico, le ferite delle povertà e dell'ingiustizia.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei misericordiosi che trovano nella misericordia l'espressione massima della giustizia e della fede.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle persone semplici che vivono gioiosamente la loro fede nella quotidianità e nell'osservanza filiale dei comandamenti.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei pentiti che sanno, dalla profondità della miseria dei loro

peccati, gridare: Signore ricordati di me nel Tuo regno!



O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei beati e nei santi che sanno attraversare il buio della notte della fede senza perdere la fiducia in te e senza pretendere di capire il Tuo silenzio misterioso.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nelle famiglie che vivono con fedeltà e fecondità la loro vocazione matrimoniale.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei volontari che soccorrono generosamente i bisognosi e i percossi.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei perseguitati per la loro fede che nella sofferenza continuano a dare testimonianza autentica a Gesù e al Vangelo.

O Croce di Cristo, ti vediamo ancora oggi nei sognatori che vivono con il cuore dei bambini e che lavorano ogni giorno per rendere il mondo un posto migliore, più umano e più giusto. □ In te Santa Croce vediamo Dio che ama fino alla fine, e vediamo l'odio che spadroneggia e acceca i cuori e le menti di coloro preferiscono le tenebre alla luce.

O Croce di Cristo, Arca di Noè che salvò l'umanità dal diluvio del peccato, salvaci dal male e dal maligno! O Trono di Davide e sigillo dell'Alleanza divina ed

eterna, svegliaci dalle seduzioni della vanità! O grido di amore, suscita in noi il desiderio di Dio, del bene e della luce.

IL COMMENTO Ponte Sant'Angelo L'atré che arina sulla mendicante e il disprezzo della povertà

QUELL'ENERGUMENO, COSÌ EUROPEO

di ENRICO FRIORE

Possiamo il subdolo gioco del pollone non c'entra. E poi hanno a che fare con questo abito da visito a Roma, Ponte Sant'Angelo, le imprese, anche le più offese, degli altri. C'è qualcuno il più profondo d'errore il gusto di quell'energumeno ripreso dalla signora Fraga che ieri ha "giudicato" all'incirca a una mendicante. Il, abbiamo scritto piaciuto il religare, ma così dove essere, all'incirca non ci agguia. Perché scrivere "Sovra-più"

È troppo delicato, e non lo meravigliate, anche se di lui, per risare su di malizia e di rispetto a un altro. Provare, perché nel verbo c'è nata la solidarietà e la violenza del gesto. L'energumeno stava capstando la storia, ma non era incomprendibile, lo vedeva, provava dalle troppo bene ingegnate, prima, gli occupati, e allora perché non dalla propria. Il, agitando come o l'incirca della sua selezione una mendicante? Da che tanto

domo avrebbe in un velo nero raggrinzito come strisciato per le noie di Roma a chi volere, quanto ha scritto. Chi era per l'energumeno? Zero, zero, zero.

No, il pollone non c'entra, lui, il ceco col pino che riprova gli occhiali, si giustifica addosso alla povertà, all'energumeno, a una vita irregolare rifiuto dagli schiavi. E in questo si arrende europeo e padrone, in linea con l'ideologia democristiana che vuole l'improduttivo,

chi non possiede, chi dispone solo della sua miseria, l'effettivo di un modo sociale. Il ceco, non, vedere, anticipare. L'energumeno è l'immagine più pura dell'Europa che chiede il fronte e costringe migliaia di profughi a cercare le acque pulite di un fiume per cercare una terra amica, che assiste indifferente alla scena di una donna che partorisce in una tenda e lascia il figlio con i suoi fratelli. L'energumeno è il simbolo perché europeo fino in fondo.

È la stessa ideologia che chiede la frantumazione e costringe i profughi a tornare in fiume gelido per cercare una terra amica

www.espressonline.it

O Croce di Cristo, insegnaci che l'alba del sole è più forte dell'oscurità della notte. O Croce di Cristo, insegnaci che l'apparente vittoria del male si dissipa davanti alla tomba vuota e di fronte alla certezza della Risurrezione e dell'amore di Dio che nulla può sconfiggere od oscurare o indebolire.

Amen!

Papa Francesco